

| Data | Testata | Edizione | Pagina |
|------------|------------------|----------|--------|
| 16.04.2015 | Gazzetta del sud | CZ | 30 |

Da Legambiente Calabria dopo le ultime vicende del caso Battagliana

Diffidato il Comune di San Floro

«Va annullato urgentemente il permesso a costruire rilasciato alla Sirim»

Letizia Varano
SAN FLORO

Dopo le ultime vicende del caso Battagliana c'è la riscossa degli ambientalisti. Legambiente Calabria ha diffidato il Comune di San Floro ad annullare urgentemente il permesso a costruire, rilasciato alla società Sirim nel 2010, per la realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti fra Borgia e San Floro, configurandosi l'eventuale reato di omissione d'atti d'ufficio.

Non solo, Legambiente ha chiesto l'annullamento della convenzione, stipulata dal Comune di San Floro con la ditta nel luglio 2008, con cui sono state autorizzate la costruzione e la

gestione della discarica. La diffida di Legambiente arriva qualche giorno dopo la nota con cui la Sirim ha comunicato al Comune di San Floro la ripresa dei lavori a decorrere dall'8 aprile scorso. Lavori che il dipartimento regionale Politiche dell'ambiente ha bloccato il giorno dopo l'allarme scattato per l'avvistamento delle ruspe a lavoro nel cantiere. «Tale ripresa dei lavori – precisa Legambiente – è totalmente illegittima. In particolare, la Sirim non ha la disponibilità dell'area da parte del soggetto gestore, in ragione della nullità radicale degli atti di relativa concessione assunti in violazione della disciplina del vincolo degli usi civici». Usi civici

che sia le recenti sentenze del Tar sia la precedente sentenza del Commissario regionale per gli usi civici non hanno minimamente messo in discussione.

Così come permangono sul sito tutti gli altri vincoli (boschivo, da incendio, idrogeologico, sismico, ambientale) ampiamente certificati dal Corpo forestale dello Stato, che nel 2010 aveva messo l'area sotto seque-

Gli ambientalisti alla riscossa per dire no alla realizzazione della mega-discarica

In sintesi

Conferenza dei servizi

● Legambiente ha chiesto formalmente alla Regione Calabria di poter partecipare alla conferenza dei servizi che dovrà annullare l'autorizzazione regionale alla discarica fissata per il 29 aprile, facendo appello alla normativa che prevede che vi possono partecipare i soggetti portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione dell'impianto.

stro. Legambiente, dunque, definisce paradossale e incomprensibile oltre che giuridicamente errata la mancata emanazione del provvedimento finale di annullamento della concessione edilizia, che lo stesso Comune di San Floro ha sospeso (proprio sulla scorta dell'esistenza degli usi civici sul sito di Battagliana) diversi mesi fa per ragioni legate agli interessi ambientali, paesaggistici ed alla salute di un'intera collettività sollevate dai movimenti di protesta della cittadinanza e dei sindaci del comprensorio e sollecitate da formali istanze di revoca.

«Allo stato – scrive Legambiente – i lavori eseguiti hanno inferto una profonda ferita al territorio, creata dallo sbancamento effettuato ma ancora sanabile, mentre la prosecuzione dell'impianto attraverso la ripresa dei lavori comporterebbe una situazione irreversibile sia per l'ambiente sia per i diritti dei cittadini». C'è di più, Legambiente ha chiesto formalmente alla Regione Calabria di poter partecipare alla conferenza dei servizi che dovrà annullare l'autorizzazione regionale alla discarica fissata per il 29 aprile, facendo appello alla normativa che prevede che vi possono partecipare i soggetti portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione dell'impianto. Ed è proprio in conferenza dei servizi che si giocherà la partita finale. ◀

È PREVISTO DAL CONTRATTO FRA L'AMMINISTRAZIONE DI BORGIA E LA SIRIM

Il rinnovo della polizza fideiussoria per un anno

SAN FLORO

I movimenti delle ruspe nel cantiere a pochi giorni prima dal sopralluogo disposto dalla prefettura di Catanzaro per accertare l'eventuale dissesto idrogeologico e ambientale, hanno messo in allarme ambientalisti e cittadini, tornati in massa sul sito della Battagliana, soprattutto alla luce della nota inviata ai vari enti con la quale la Sirim aveva comunicato che erano venuti meno gli atti ostativi alla ripresa dei lavori, tra cui lo spirare dell'effi-

cacia della sospensione della licenza edilizia concessa dal Comune di San Floro e le sentenze con cui il Tar ha bocciato

gli annullamenti delle concessioni che negli anni i vari enti hanno rilasciato alla ditta.

Intanto, spunta l'ipotesi che

in allegato alla comunicazione della ripresa dei lavori vi fosse anche il documento che attesta il rinnovo della polizza fideiussoria per un anno, prevista dal contratto stipulato fra il Comune di Borgia e la Sirim. Per avere chiarezza in merito il consigliere di minoranza del Comune di Borgia Giovanni Maiuolo (Udc) ha reso noto che nei prossimi giorni chiederà l'accesso agli atti per verificare se effettivamente la società ha rinnovato la fideiussione assicurativa. ◀ (le.va.)



Gruppo di Legambiente in una foto d'archivio. Manifestazione anti-discarica